

ENTE

- 1)** *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

COMUNE DI CERIGNOLA

Via Cesare Battisti n.1 – 71042 Cerignola (FG)
tel.: 0885.410279 (276) - (339)
e-mail: servizi.sociali@comune.cerignola.fg.it
url: www.comune.cerignola.fg.it

- Codice di iscrizione SCU: **SU00297**

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2)** *Titolo del programma (*)*

UNIBA PER L'ESTERO 3

- 3)** *Titolo del progetto (*)*

L'ARCA DELLA NUOVA ACCOGLIENZA IN ROMANIA

- 4)** *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto ()*

Descrizione dell'area problematica di intervento:

Il progetto "L'ARCA DELLA NUOVA ACCOGLIENZA IN ROMANIA" sarà implementato nella sede operativa di FUNDATIA BAMBINI IN EMERGENZA [SU00297A10]. Si tratta del Centro Pilota Andreea Damato che si trova nel comune di Singureni (regione di Giurgiu) a 40 km da Bucarest - Intrarea Spitalului 642 (codice sede: 213731). I beneficiari del progetto saranno bambini tra i pochi mesi e i 14 anni, ospitati nel centro pilota e affidati alla Fundatia Bambini in Emergenza dalla Direzione Generale dell'Assistenza Sociale e della Protezione dell'Infanzia rumena e provengono dalle diverse regioni della Romania.

La Fundatia Bambini in Emergenza (BIE) è un ente non profit con personalità giuridica rumena che offre servizi di accoglienza e assistenza a favore di bambini abbandonati e HIV+ (e recentemente anche con disabilità mentale). BIE nasce nel 1997 grazie alla volontà e l'impegno del giornalista Mino Damato che, dopo aver ristrutturato due padiglioni dell'Ospedale M. Bals di

Bucarest, costituì un ente con personalità giuridica rumena per proseguire gli interventi a favore dei bambini abbandonati e in difficoltà. Attraverso BIE creò nel 1997 un centro di accoglienza a 40 km da Bucarest, il Centro Pilota Andreea Damato, che oggi è una delle poche realtà del Paese autorizzate all'accoglienza e assistenza di bambini abbandonati nati da madre HIV+ e un punto di riferimento a livello nazionale nella lotta contro l'emarginazione. La missione di BIE in Romania è molto più "di frontiera" di quanto si potrebbe pensare. Il PIL del Paese cresce di anno in anno e l'arrivo di grandi flussi di denaro dall'Europa e dall'economia legata alle risorse energetiche, ha reso la povertà meno diffusa, ma ha incrementato le disuguaglianze. Nel Paese il 22,4% della popolazione vive al limite della soglia di povertà (Indexmundi, 2020). Nel 2019, il 42% dei bambini era a rischio di povertà ed esclusione sociale. La povertà è causata da una serie di problemi - mancanza di istruzione o un livello di istruzione molto basso, mancanza di un lavoro e un reddito stabile. Una delle conseguenze più gravi è l'incremento del numero di bambini che ogni anno vengono abbandonati in Romania. Il problema dell'abbandono nasce durante la dittatura di Ceaușescu quando la politica pro-natalista avviata portò ad un forte aumento delle nascite.

Lo Stato intervenne per sostenere le famiglie che non potessero permettersi di accudire i propri figli, creando istituti dove accoglierli, ma con personale poco specializzato che spesso aggravava persino le condizioni psicofisiche dei bambini. Si stima che all'inizio degli anni '90 fossero circa 100.000 i bambini abbandonati accolti negli istituti statali (ANDPCA).

a. Analisi dei bisogni: istituzionalizzazione e disabilità

Nel 2018 i dati ufficiali parlano di oltre 56.000 bambini abbandonati. Di essi solo l'1,7% è stato poi adottato. Perdura infatti il blocco delle adozioni internazionali (dal 2005) e le adozioni nazionali sono numericamente poche e non riescono ad assorbire un numero crescente di minori abbandonati. La restante parte, circa 18.000 sono affidate ad assistenti maternali professioniste, 13.900 alle cure di parenti, 4.800 a famiglie affidatarie e 18.500 alle istituzioni statali. Di questi circa 3.000 sono adottabili. Il problema dell'abbandono del bambino da parte della famiglia è ancora comune in Romania. Ci sono diversi motivi che possano spiegare questo problema: un reddito familiare molto basso è spesso uno dei motivi principali, a cui si aggiungono una serie di altre difficoltà come l'orario di lavoro prolungato, genitori malati, genitori con scarsa istruzione, famiglie numerose e/o famiglie monoparentali. Nel 2021 i dati ufficiali parlano di oltre 45.000 bambini nel sistema di protezione speciale. Di essi solo una piccola percentuale viene poi adottata. Particolarmente delicata è la situazione dei bambini abbandonati affetti da gravi malattie, che non possono essere facilmente inseriti in famiglia. Tra questi i bambini abbandonati nati da madri HIV+, circa 1000 ogni anno, e i bambini che soffrono di disabilità mentale. Attualmente ci sono circa 72.000 bambini con disabilità nei registri pubblici, ma è probabile che il numero effettivo sia più alto.

b. Analisi dei bisogni: negligenza genitoriale

La mancanza di una supervisione e un sostegno da parte della famiglia per il bambino, già dalla tenera età, provoca nel tempo inevitabilmente ritardi cognitivi e comportamentali nel suo sviluppo, già visibili e misurabili a 2-3 anni. Di particolare importanza è la situazione nelle zone urbane, in quanto non c'è la possibilità che altri parenti, come i nonni, si possano occupare del minore mentre il genitore è a lavoro. Nel 2019, sono stati segnalati più di 15.000 casi di abusi, abbandono e sfruttamento sui minori, e il 69% era costituito da situazioni di negligenza. In questo caso, si può parlare di due diverse tipologie, negligenza involontaria, generata da difficoltà economiche o mancanza di informazioni sull'educazione dei figli, ma anche di abbandono volontario, causato dal mero disinteresse. In queste famiglie, i bambini spesso non sono iscritti alla scuola materna, i genitori dedicano poco tempo alla cura dei propri figli, non offrono loro un ambiente ideale per una crescita armoniosa e non garantiscono ai bambini le cure primarie necessarie quali un'alimentazione sana ed equilibrata, una corretta igiene, un'assistenza sanitaria ecc. Di

conseguenza il bambino non riesce a sviluppare il proprio potenziale cognitivo, fisico ed emozionale e potrebbe presentare disturbi comportamentali ed emozionale, malattie somatiche, ritardi nello sviluppo motorio e ritardi cognitivi. Questi disturbi di diverso genere possono portare ad un incremento delle possibilità di abbandono scolastico, alla discriminazione, all'allontanamento dalla famiglia e, infine, all'abbandono e all'istituzionalizzazione del bambino (grafico n. 1).

Grafico n. 1 - Possibili conseguenze della negligenza genitoriale sui bambini tra 0 e 6 anni



Fundația Bambini in Emergenza, 2019

c. Analisi dei bisogni: la crisi umanitaria

Inoltre, negli ultimi tre mesi, l'offensiva militare russa in Ucraina ha messo in fuga più di cinque milioni di persone, che si sono poi rifugiate nei paesi limitrofi. Di questi, oltre 600.000 hanno attraversato il confine con la Romania e quasi 90.000 si sono fermati in Romania (UNHCR, 2022). Mentre la crisi continua ad intensificarsi, crescono la necessità e il bisogno di prestare assistenza umanitaria alle persone che fuggono dall'Ucraina. A causa del decreto firmato dal presidente ucraino, che ordina agli uomini tra i 18 ei 60 anni di non lasciare il Paese, la maggior parte dei rifugiati ucraini sono donne, bambini e anziani, quindi la parte più vulnerabile della società. Il conflitto ha influito sui mezzi di sussistenza e sulle opportunità economiche delle famiglie, lasciando molte persone senza un reddito sufficiente per soddisfare i loro bisogni primari e incapaci di fornire un sostegno adeguato ai propri figli. Inoltre, molti di coloro che fuggono sono minori non accompagnati perché orfani, separati dai loro genitori, o affidati ad enti non profit. Mentre la crisi continua a svilupparsi, i bisogni umanitari si moltiplicano e si diffondono di ora in ora e ci si aspetta che i rifugiati abbiano bisogno di assistenza umanitaria. Di particolare urgenza, in questo momento, è la salute mentale dei bambini e delle madri ucraine che stanno già mostrando segni di un significativo trauma di guerra.

4.2) Destinatari del progetto (*)

I beneficiari diretti del progetto “L’ARCA DELLA NUOVA ACCOGLIENZA IN ROMANIA”

saranno bambini abbandonati nati da madre HIV+ (spesso anche HIV+ e HBV+ e/o tossicodipendente) e bambini abbandonati con disabilità mentale. I bambini hanno un’età compresa tra i pochi mesi e i 14 anni. Tutti i bambini inclusi nel gruppo target sono/saranno affidati alla Fundatia Bambini in Emergenza che li accoglie nel Centro Pilota Andreea Damato a Singureni, una località rurale a 40 km da Bucarest in Romania. Alcuni dei bambini sono sieropositivi per trasmissione verticale. Gli altri, sebbene non diagnosticati con l'HIV-AIDS, sono stati esposti perinatale sia alle infezioni da HIV, HCV, HBV che all'uso di droghe dei loro genitori, e successivamente hanno subito il trauma dell'abbandono.

Inoltre, hanno una disabilità mentale e gli altri, sebbene non diagnosticati, sono stati esposti a povertà, senzatetto e disinteresse dei genitori, scolarizzazione e abbandono scolastico. Alcuni dei beneficiari portano una storia personale segnata dall'infezione da HIV e dall'abbandono dalla nascita a pochi mesi. Un'altra parte di essi presenta: disturbo del linguaggio espressivo, disturbo ipercinetico, aggressività, disturbi emotivi che hanno portato ad una diagnosi di disabilità grave. Il resto dei bambini mostra: disturbo dell'opposizione, disturbo del comportamento, ritardo del linguaggio, scolarizzazione tardiva. Il comportamento dei bambini, in particolare quelli sopra i 6 anni, è dominato da instabilità, impulsività e opposizione.

Tutti i bambini inclusi nel gruppo target hanno un passato di abbandono e di istituzionalizzazione che hanno influenzato soprattutto:

- le relazioni sociali (attaccamento, come modello di relazione),
- la costruzione dell'immagine di sé e dell'identità di sé,
- la consapevolezza ed espressione emotiva,
- il rapporto con il gruppo, l'adulto e l'autorità,
- l’atteggiamento verso la scuola,
- l’assunzione di responsabilità,
- il processo decisionale,
- l’orientamento scolastico e professionale.

Entrando nel centro pilota, e poi periodicamente una volta ogni sei mesi, i bambini vengono valutati nelle aree di sviluppo: motorio, linguistico, cognitivo, socio-affettivo e sul grado di autonomia raggiunto. Il nostro impegno riguarda soprattutto il recuperare i ritardi, più o meno accentuati e soprattutto, evitare la comparsa di altri disturbi fino all'integrazione in famiglia. Attualmente tutti i bambini del centro mostrano un ritardo più o meno accentuato in uno o più aree di sviluppo.

Beneficiari del progetto sono, inoltre, madri ucraine con i loro figli e minori non accompagnati, rifugiati in Romania. Le mamme e i loro bambini saranno ospitate in due delle nostre case del Centro Pilota Andreea Damato a Singureni. Il numero massimo di beneficiari che prevediamo di ricevere nel nostro Centro è 25. I 7 bambini non accompagnati verranno accolti nelle famiglie di affido delle nostre assistenti maternali, dipendenti del BIE. Il numero totale dei beneficiari è un massimo di 32.

Beneficiari indiretti del progetto sono il personale di BIE e le loro famiglie, che risiedono per la maggior parte nel villaggio di Singureni o nei villaggi limitrofi e che generano un indotto importante in una zona rurale scarsamente sviluppata.

4.3) Precedente esperienza dell’ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell’area geografica anche in relazione alla propria mission (*)

Nei suoi quasi venticinque anni di attività, la Fundatia Bambini in Emergenza ha avviato e portato a termine diversi progetti per bambini in situazioni di emergenza e oggi è una delle poche realtà del Paese autorizzate ad accogliere e curare i bambini abbandonati nati da madri sieropositive nel suo Centro di Singureni (Romania): Centro Pilota Andreea Damato. Dal 1995 la missione del BIE è accogliere, prendersi cura e assistere i bambini in situazioni di "emergenza" e in particolare i bambini abbandonati e affetti da HIV/AIDS e altre disabilità, promuovendone i diritti fondamentali, favorendone il reinserimento nella società e prevenendone l'abbandono. Per ogni minore ospitato nel Centro Pilota, BIE avvia un percorso personalizzato di recupero del trauma dell'abbandono e la ricerca di una nuova famiglia (se non è possibile il reinserimento nella famiglia naturale). Grande attenzione è riservata all'individuazione dei bisogni del bambino, al loro soddisfacimento, al recupero dei ritardi che generalmente si sviluppano a seguito di deprivazioni emotive vissute con l'abbandono e la mancanza di una figura materna. BIE collabora, inoltre, non solo con le autorità pubbliche, ma anche con diverse istituzioni mediche specializzate per un attento monitoraggio della salute dei bambini, del loro benessere generale, che si riflette in un numero molto ridotto di giornate di degenza. Negli ultimi anni, attraverso il progetto "Una mamma anche per me", BIE ha anche sviluppato una rete di assistenti maternali professionisti che forniscono l'integrazione in un ambiente familiare anche per i bambini sieropositivi. Vale la pena ricordare gli sforzi fatti da BIE nel recupero psicomotorio dei bambini, considerando il fatto che, in tutti i casi, presentano diversi gradi di ritardo dello sviluppo in base all'età, a causa di malattie, abbandono, deprivazione emotiva e mancanza di stimoli nell'ambiente in cui hanno vissuto prima di essere accolti nel nostro centro. L'obiettivo finale, il più ambizioso del nostro lavoro, è aiutare i bambini di cui ci prendiamo cura a conoscere e comprendere meglio il mondo in cui vivono, ad adattarsi più facilmente emotivamente e socialmente, ad imparare a vivere in modo sano e in armonia con se stessi e tutto ciò che li circonda. Infine, ma non meno importante, poter integrare nel modo più sano possibile la storia personale di malattia e abbandono. Per i bambini con disabilità, oltre a tutto quanto sopra, cerchiamo di incrementare il loro grado di inclusione sociale e di autonomia personale. Nel corso delle sue esperienze, la Fundatia BIE ha offerto cura e assistenza a centinaia di bambini.

4.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

FUNDATIA BAMBINI IN EMERGENZA fin dalla sua costituzione ha operato e opera in parallelo con la **FONDAZIONE BAMBINI IN EMERGENZA**, Ente Morale Senza Scopo di Lucro (Codice Fiscale 97143260582), riconosciuta con Decreto Ministeriale in data 02.09.1997 e iscritta al registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Roma al Nr. 69/97.

La Fondazione Bambini in Emergenza con sede legale a Roma opera in Romania attraverso la Fundatia Bambini in Emergenza, una Fondazione con personalità giuridica rumena costituita, nel mese di ottobre 1996, al fine di poter ottenere le autorizzazioni ad operare sul territorio a pieno titolo, così come previsto dalle leggi rumene. La Fondazione Bambini in Emergenza per il progetto "L'ARCA DELLA NUOVA ACCOGLIENZA IN ROMANIA" si impegna a collaborare partecipando alle attività di inserimento degli operatori volontari, in collaborazione con l'Ambasciata Italiana a Bucarest.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- Obiettivo
- Indicatori (situazione a fine progetto)

L'allontanamento dei minori dalla propria famiglia è una delle conseguenze della mancanza di una supervisione e un sostegno da parte della famiglia per il bambino che, già dalla tenera età, provoca nel tempo inevitabilmente ritardi cognitivi e comportamentali nel suo sviluppo, già visibili e misurabili a 2-3 anni. Le possibili conseguenze sulla negligenza genitoriale possono portare ad un incremento delle possibilità di abbandono scolastico, alla discriminazione, all'allontanamento dalla famiglia e, infine, all'abbandono e all'istituzionalizzazione del bambino. Per far fronte a questo problema e promuovere l'obiettivo generale di contribuire al miglioramento delle condizioni psico-fisiche e sociali di bambini abbandonati sieropositivi e/o con altre disabilità in Romania, il progetto intende favorire al raggiungimento dei seguenti macro-obiettivi

- **Individuazione dei ritardi e/o disturbi dei minori affidati a BIE:** attraverso la valutazione psicologica iniziale (al momento della prima accoglienza del minore nel centro pilota) e alle quelle periodiche effettuate dai professionisti della Fundatia BIE, è possibile individuare e segnalare gli eventuali ritardi e/o disturbi di cui soffre il minore.
- **Intervento terapeutico in favore dei minori in affidati a BIE:** a seguito delle valutazioni psicologiche, viene elaborato un piano individuale e personalizzato per ogni bambino, attraverso il quale vengono evidenziati gli obiettivi a breve e lungo termine da seguire nelle attività terapeutiche coordinate offerte nel centro pilota da tutti i professionisti coinvolti nella cura del minore (operatori, educatori, psicologo, assistenti sociali, psicoterapeuta, infermiere, volontari, ecc.).
- **Reintegrazione in un contesto familiare dei minori affidati a BIE:** l'inserimento del minore in un nuovo contesto familiare sempre che nella famiglia naturale non sia possibile) ovvero in una famiglia adottiva o affidataria o in assistenza materna è lo scopo finale dell'intervento di BIE. La famiglia rappresenta l'ambiente privilegiato per una crescita armoniosa del bambino e l'unico tramite per il reale reinserimento in società del bambino abbandonato.
- **Accoglienza e supporto a mamme ucraine con i propri bambini e di bambini ucraini non accompagnati.** Lo scopo è di offrire non solo vitto e alloggio, ma anche un supporto psicologico per affrontare i traumi subiti a causa del conflitto e un aiuto per accedere ai servizi e ai sostegni a loro riconosciuti dallo Stato rumeno nel periodo di permanenza nel Paese.

L'obiettivo generale del progetto "L'ARCA DELLA NUOVA ACCOGLIENZA IN ROMANIA" è quello di rispondere agli obiettivi che ci si prefigge con l'intero Programma UNIBA PER L'ESTERO 3 finalizzato principalmente a rispondere all'esigenza di: Codifica C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. Un buon livello di istruzione è un elemento molto importante per migliorare la qualità della vita di una persona e favorire lo sviluppo di una comunità. Garantire entro il 2030 che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Nello specifico, il progetto si prefigge di ottenere nei bambini i seguenti obiettivi specifici:

- Sviluppo fisico e salute (acquisizione del movimento e della coordinazione, sviluppo delle capacità motorie e della resistenza),
- Sviluppo socio-emotivo (riconoscimento, espressione e regolazione delle emozioni; maggiore tolleranza alla frustrazione; autostima positiva)
- Sviluppo del linguaggio e della comunicazione (comprensione di un messaggio orale, come risultato della elaborazione di idee, emozioni; capacità di comunicare in modo chiaro le idee, le proprie emozioni; progressivo ampliamento del vocabolario),
- Sviluppo cognitivo (identifica possibili risposte/soluzioni a domande, situazioni problematiche; costruisce nuove esperienze, partendo da esperienze passate),
- Sviluppo delle capacità e delle attitudini di apprendimento (curiosità e interesse per la sperimentazione e l'apprendimento in nuove situazioni; creatività attraverso attività artistico-plastiche, nelle conversazioni e nelle storie creative).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
1. Accoglienza dei minori affidati a BIE in tre case del centro pilota Andreea Damato per un numero attuale di 16 bambini	Obiettivo specifico 1: Offrire a un maggior numero di beneficiari le cure e assistenza di BIE, accrescendo il numero dei beneficiari attraverso l'apertura di una quarta casa famiglia destinata alla loro accoglienza. Indicatori: Accogliere un n. di 9 beneficiari nella quarta casa del Centro Pilota Andreea Damato e accrescere il numero di beneficiari in ogni casa arrivando ad accogliere un massimo di 35 minori.
2. I minori sono accolti nel centro pilota Andreea Damato nel momento in cui vengono affidati a BIE dalla Protezione dei minori rumena. I bambini accolti hanno età diverse e hanno un passato in famiglia e/o istituzionalizzazione differenti che porta a differenze socio-culturali.	Obiettivo specifico 2: <u>Prima accoglienza e interventi terapeutici successivi:</u> per ogni bambino è fatta un'attenta valutazione iniziale delle condizioni psico-fisiche e di salute al momento dell'entrata nel Centro ed elaborato un piano di crescita individuale che tenga conto dei bisogni, dei ritardi nella sfera emotiva e cognitiva e dello stato di salute del minore. Indicatori: Seguire attraverso un servizio personalizzato n. 35 minori (pari alla capacità massima delle case del Centro Pilota)
3. 18 bambini sono in affido alle assistenti maternali professioniste dipendenti della Fundatia BIE e altri bambini sono stati adottati nel corso degli ultimi anni.	Obiettivo specifico 3: Favorire l'integrazione in un contesto familiare del minore nella famiglia naturale, qualora fosse possibile, in affido alle assistenti maternali di BIE, attraverso anche la formazione di nuove assistenti maternali, o in adozione attraverso le procedure stabilite per legge e gestite dalla Protezione dei Minori rumena. Indicatori: aver integrato in famiglia

		almeno il 30% dei beneficiari affidati a BIE
	4. Rifugiati ucraini giunti in Romania necessitano di cure e assistenza e di una prima accoglienza. I servizi pubblici e privati offerti dal governo e da altre grandi organizzazioni umanitarie non sono sufficienti per far fronte alla crisi umanitaria.	Obiettivo specifico 4: Accogliere mamme con i loro figli e bambini non accompagnati nelle case del Centro Pilota Andreea Damato Indicatori: un numero massimo di 32 persone (25 mamme con figli e 7 minori non accompagnati), rifugiati ucraini accolti nel Centro Pilota Andreea Damato
	5. Le famiglie ucraine (mamme e bambini) hanno ricevuto la prima accoglienza ma servizi di assistenza psicologica e centri diurni per attività per bambini non sono presenti nella regione in cui opera BIE o non sono sufficienti per soddisfare il bisogno.	Obiettivo specifico 5: Miglioramento delle condizioni psico-fisiche e sociali delle mamme e dei loro bambini e di bambini non accompagnati ucraini accolti nel Centro Pilota Andreea Damato attraverso un'assistenza sociale, psicologica ed educativa. Indicatori: Seguire attraverso un servizio personalizzato n. 32 rifugiati ucraini

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il progetto prevede l'attivazione n. 4 operatori volontari, dei quali n.1 posto sarà riservato per giovani con minori opportunità in condizione di difficoltà economiche, si svolgerà presso la sede operativa di FUNDATIA BAMBINI IN EMERGENZA in Romania. Si tratta del Centro Pilota Andreea Damato che si trova nel comune di Singureni (regione di Giurgiu) a 40 km da Bucarest - Intrarea Spitalului 642 (codice sede: 213731). Per le attività delle azioni progettuali si collaborerà con Fondazione Bambini in Emergenza, associazione italiana che opera da anni in Romania e in stretta collaborazione con Fundatia, e l'Associazione Superamento Handicap in particolare per il supporto nella formazione specifica e gli Enti profit come DIGITAL COPY, che metterà a disposizione proprie risorse strumentali ai fini delle attività progettuali e ROBINTOUR Cerignola, per la organizzazione dei viaggi degli operatori volontari e delle risorse umane che si occuperanno dell'accompagnamento (vedi enti di partenariato). Per poter rispondere ai ripetuti appelli provenienti da diverse Protezioni dei Minori, la Fundatia BIE, oltre ad essere uno dei pochi enti privati in Romania autorizzati ad accogliere bambini abbandonati nati da madri HIV+, ha deciso di aprirsi a un'altra categoria di beneficiari: i bambini abbandonati con disabilità mentale. Per questo motivo, oltre alla casa che già accoglie i piccoli bambini nati da madri sieropositive (circa 8), altre due case sono state aperte e destinate all'accoglienza di massimo 18 bambini abbandonati di età maggiore ai 7 anni e, alcuni di essi, con disabilità mentale. Attualmente le tre case del centro pilota ospitano 16 bambini in totale e siamo in fase di accomodamento con un'altra coppia di fratelli. Inoltre, all'interno dell'intervento più ampio, ideato e gestito da BIE, che copre l'intero percorso che va dall'accoglienza nel Centro Pilota Andreea Damato di Singureni del bambino abbandonato affidato a BIE, fino al suo reinserimento in un nuovo contesto familiare e sociale, è prevista l'implementazione del metodo educativo Montessori, nella vita quotidiana dei bambini accolti nelle case famiglia del Centro Pilota e nell'asilo interno allo stesso, estendendolo anche ai bambini con

disabilità mentale. Infatti in base ai risultati che abbiamo ottenuto sinora e a quanto riportato in letteratura, il Metodo Montessori garantisce, rispetto a metodi educativi tradizionali, un più efficace recupero dei ritardi che il minore eventualmente presenti, un aumento dell'autonomia, dell'autostima e della fiducia in sé stesso e negli altri, della creatività, dello spirito critico, della capacità di concentrarsi, (in genere fortemente compromesse in seguito all'abbandono), della capacità di collaborare con il prossimo e del rispetto dell'altro. Il fine ultimo è aumentare le possibilità che il bambino venga accettato in una nuova famiglia, superando l'emarginazione a cui è soggetto e/o ad integrarsi con successo nella società.

Un secondo intervento previsto nell'ambito del progetto riguarda l'emergenza umanitaria dei rifugiati ucraini, per la quale BIE si è subito operata affinché potesse offrire accoglienza a mamme ucraine con i propri bambini. A seguito degli appelli ricevuti dalla Direzione Generale dell'Assistenza Sociale e Protezione dell'Infanzia rumena ci siamo messi a disposizione per ospitare otto famiglie ucraine in due case del Centro Pilota Andreea Damato a Singureni (40 chilometri da Bucarest) e abbiamo dato anche la nostra disponibilità ad accogliere 7 bambini non accompagnati che verranno dati in affidamento alle nostre assistenti maternali, dipendenti di BIE, che già hanno in affidamento alcuni dei bambini provenienti dal nostro centro. Attualmente abbiamo due case aperte che ospitano cinque famiglie.

FASE DI IDEAZIONE

Questa fase prevede le seguenti attività:

Attività 0.1: Analisi dei risultati dei progetti precedenti

Un'analisi attenta dei risultati ottenuti nelle precedenti azioni ha spinto la Fundatia Bambini in Emergenza ad allargare il campo di azione includendo una nuova categoria di beneficiari: i bambini con disabilità mentale.

Attività 0.2: Analisi di nuovi bisogni e coinvolgimento di nuove realtà con particolari problematiche sui minori.

Nel corso degli ultimi mesi si sono avuti incontri con le varie figure professioniste di BIE e rappresentanti delle autorità locali e altre organizzazioni coinvolte nell'assistenza e la cura dei minori del territorio per fare un'attenta analisi di nuovi bisogni che vanno presi in considerazione. In queste occasioni BIE ha potuto e continua a conoscere le realtà di altri bambini in evidenza alla Protezione dei minori rumeni per iniziare un periodo di accomodamento che possa, eventualmente, concludersi con il definitivo trasferimento del minore (o dei minori) presso il Centro Pilota Andreea Damato.

Attività 0.3: Definizione degli obiettivi

Nei giorni successivi, alla luce dell'attività precedente di analisi dei bisogni, si sono individuati gli obiettivi specifici indicati nella voce 8 del presente progetto con particolare attenzione al recupero e al trattamento di ritardi e/o disturbi.

FASE DI REALIZZAZIONE

AZIONI TRASVERSALI

Accoglienza dei volontari in SCU

La prima accoglienza dei volontari in servizio civile viene effettuata nel giorno di immissione in servizio, presso la sede della Fundatia Bambini in Emergenza riunendo i volontari partecipanti al progetto. Durante l'incontro viene presentato l'ente e viene illustrato il progetto e le sue finalità per grandi linee, vengono presentate le figure impegnate insieme ai volontari nella realizzazione dei

progetti, consegnati loro i materiali amministrativi necessari per l'invio del progetto. Segue una seconda fase di ascolto relativa alle richieste, esigenze e domande poste dai volontari agli enti.

Inserimento dei volontari in SCU

La fase di inserimento dei volontari sarà graduale e passerà attraverso una fase di avvio all'operatività in senso stretto del progetto, durante la quale è fondamentale il ruolo dell'OLP, la cui attenzione è quasi completamente rivolta a sostenere e coordinare le prime attività dei volontari.

Accoglienza Dei Volontari E Organizzazione Del Piano Di Lavoro Operativo

Vengono svolte le seguenti sub-attività:

- Riunione delle figure coinvolte per l'analisi della pianificazione delle attività, come da progetto
- Organizzazione piano di lavoro operativo
- Predisposizione di materiale da consegnare ai volontari sull'organizzazione dell'ente, in particolare in riferimento agli obiettivi del progetto.

Erogazione della formazione generale e specifica

La formazione generale dei volontari sarà concentrata nella prima fase del progetto: si prevede di completarla entro i primi 40 gg. dall'avvio in servizio, in accordo con le linee guida della Formazione. L'erogazione dei momenti formativi di tipo specifico avverrà per le stesse caratteristiche del S.C., nella sede italiana e di seguito in quella estera; si può, perciò, considerarli alla stregua di una attività continua e diffusa.

Arrivo dei volontari alla sede estera e formazione specifica

I volontari saranno accolti nella sede di destinazione e saranno sistemati nelle locazioni dove potranno usufruire del vitto e dell'alloggio. L'erogazione dei momenti formativi di tipo specifico avverrà nel corso dei primi 90 giorni di servizio; si può, perciò, considerarli alla stregua di una attività continua e diffusa.

Formazione Generale e Specifica

Questa fase ha inizio con il primo modulo della formazione generale, realizzata nei primi mesi di servizio che si svolgerà preso la sede palazzo di Città del Comune di Cerignola, e si sviluppa in moduli che si alternano ad intervalli con la formazione specifica. La formazione specifica sarà svolta nella sede del Comune di Cerignola e presso la sede di Fundatia (una volta che gli operatori arrivano in loro) con i professionisti individuati in collaborazione con Fundatia Bambini in Emergenza (prevedendo anche la modalità online)

Promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale

L'attività di comunicazione beneficerà di tutti gli strumenti e canali di comunicazione della Fundatia BIE. Sul sito, infatti, verrà creata una sezione speciale dedicata al progetto per raccontare lo stato di avanzamento del progetto. Il piano di comunicazione prevede, oltre al lancio del progetto nella prima settimana; un post /articolo periodico con aggiornamenti pubblici sulle attività realizzate e sulla diffusione dei risultati. Pertanto, il piano di comunicazione terrà conto di azioni coerenti e integrate; sarà semplice, efficiente, trasparente e coerente con gli obiettivi del progetto; utilizzerà messaggi chiave appropriati in base ai destinatari e gli stakeholder stabiliti.

Monitoraggio

Le attività di monitoraggio avverranno attraverso l'utilizzo di diversi strumenti secondo quanto descritto nei sistemi di monitoraggio e valutazione nella fase di accreditamento.

ATTIVITÀ PROGETTUALI

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1

Miglioramento delle condizioni psico-fisiche e sociali dei bambini accolti nel Centro Pilota Andreea Damato, recupero dei traumi da abbandono, reinserimento in un contesto sociale e familiare.

Azione generale 1:	Descrizione dettagliata
--------------------	-------------------------

ATTIVITÀ TERAPEUTICHE E RICREATIVE PER I MINORI ACCOLTI NEL CENTRO PILOTA	Attività 1.1 ATTIVITÀ MONTESSORI	Il progetto si propone nello specifico di sostenere e implementare un approccio educativo Montessori nella quotidianità delle case famiglia del Centro Pilota e dell'asilo interno al Centro, estendendolo anche ai bambini con disabilità mentale. Infatti in base ai risultati che abbiamo ottenuto sinora e a quanto riportato in letteratura, il Metodo Montessori garantisce, rispetto a metodi educativi tradizionali, un più efficace recupero dei ritardi che il minore eventualmente presenti, un aumento dell'autonomia, dell'autostima e della fiducia in sé stesso e negli altri, della creatività, dello spirito critico, della capacità di concentrarsi, (in genere fortemente compromesse in seguito all'abbandono), della capacità di collaborare con il prossimo e del rispetto dell'altro. Il fine ultimo è aumentare le possibilità che il bambino venga accettato in una nuova famiglia, superando l'emarginazione a cui è soggetto e/o ad integrarsi con successo nella società.
	Attività 1.2 ATTIVITÀ TERAPEUTICHE E LUDICO-RICREATIVE	Descrizione dettagliata Interventi educativi non formali e di gruppo e individuali, realizzati attraverso i seguenti approcci: sport, arte terapia, racconti terapeutici, musicoterapia e teatro. Attraverso questa attività è possibile avere cambiamento positivo nei bambini, sia fisicamente, mentalmente e cognitivamente, sia socio-emotivamente, sia in termini di espressione di sentimenti ed esperienze, l'aspetto e la spontaneità dell'espressione, sia per migliorare tolleranza per la frustrazione, la comunicazione e le relazioni con gli altri. Inoltre, queste attività favoriscono lo sviluppo della relazione adulto-

		bambino, in generale ed educatore-bambino, in particolare; relazione essenziale per il clima socio-educativo del nostro centro, perché i bisogni di sicurezza emotiva, comunicazione, appartenenza, amore e comprensione sono soddisfatti nell'ambito delle relazioni interpersonali, dell'accettazione reciproca. Per noi la ricettività dell'educatore ai problemi della vita dei bambini del centro è una prima condizione di comunicazione e di accoglienza.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 <i>Aumento del numero dei beneficiari accolti nel Centro Pilota Andreea Damato</i>		
Azione generale 2: LAVORI DI MANUTENZIONE PER L'APERTURA DELLA NUOVA CASA NEL CENTRO PILOTA ANDREEA DAMATO	Attività 2.1 LAVORI DI MANUTENZIONE DELLA CASA	Descrizione dettagliata In particolare ci si riferisce a lavori di manutenzione della casa che verrà aperta per l'accoglienza di nuovi bambini nel corso del prossimo anno. La casa, essendo datata ha bisogno di una manutenzione generale strutturale, al sistema elettrico e idraulico e alla facciata esterna. Interventi di mantenimento del parco giochi del centro pilota.
	Attività 2.2 LAVORI DI MANTENIMENTO DEL PARCO DEL CENTRO PILOTA	Risulta necessario operare un miglioramento del sito con interventi conservativi di carattere straordinario e ordinario e che prevedano almeno la potatura dei rami pericolanti e il contenimento delle erbe.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 <i>Accrescere il livello di sensibilizzazione della comunità locale e nazionale sul problema dei bambini abbandonati e con disabilità</i>		
Azione generale 3: ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FUNDRAISING	Attività 3.1 CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE ORGANIZZATE DALLA FUNDATIA BIE	Descrizione dettagliata Definizione degli obiettivi sociali (sviluppare e rafforzare l'immagine della Fundatia BIE, sensibilizzare su temi sociali, reperire fondi) e delle strategie più opportune per realizzarli.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Diagramma di Gant												
ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
Azione generale n. 1	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Avvio del progetto												
Attività 1.1												
Attività 1.2.												
Azione generale n°2	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Assistenza post-scolastica nelle attività pomeridiane dei minori disabili												
Attività 2.1												
Attività 2.2												
Attività 2.3.												
Azione generale n°3	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Laboratori educativi												
Attività 3.1												

Tempi attività trasversali

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE IN MESI											
TRASVERSALI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azioni Trasversali	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio ed accoglienza volontari												
Formazione generale												
Formazione specifica												
Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile												
Monitoraggio												

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il ruolo dei volontari sarà principalmente di supporto ai dipendenti di BIE nell'ambito delle attività previste dal progetto, a partire dalla pianificazione fino all'implementazione delle attività e alla loro divulgazione.

Le attività elencate qui di seguito, si riferiscono alle n. 4 unità di operatori volontari, compresi i giovani con minori opportunità.

Attività 1.1: Attività Montessori Attività 1.2: Attività terapeutiche e ludico-ricreative	Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno le educatrici Montessori (1.1), lo psicologo e gli operatori del Centro (1.2) nelle attività pianificate. I volontari parteciperanno alle seguenti fasi: Attività preparatoria: - supporto alla calendarizzazione periodica delle attività; - sostegno alla organizzazione macro delle attività; - preparazione del materiale. Attività principale Implementazione delle attività fungendo da supporto alle figure professionali di BIE. I volontari saranno supervisionati dai professionisti di BIE assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto.
---	---

Obiettivo 2: Miglioramento delle condizioni psico-fisiche e sociali dei bambini accolti nel Centro Pilota Andreea Damato, recupero dei traumi da abbandono, reinserimento in un contesto sociale e familiare.

Codice e titolo attività (cfr. 6.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1: Attività Montessori Attività 2.2: Attività terapeutiche e ludico-ricreative	Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno le educatrici Montessori (1.1), lo psicologo e gli operatori del Centro (1.2) nelle attività pianificate. I volontari parteciperanno alle seguenti fasi: Attività preparatoria: - supporto alla calendarizzazione periodica delle attività; - sostegno alla organizzazione macro delle attività; - preparazione del materiale. Attività principale Implementazione delle attività fungendo da supporto alle figure professionali di BIE. I volontari saranno supervisionati dai professionisti di BIE assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto.

Obiettivo 2: Aumento del numero dei beneficiari accolti nel Centro Pilota Andreea Damato

Codice e titolo attività (cfr. 6.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1: Lavori di manutenzione della casa Attività 2.2: Lavori di mantenimento del parco del centro pilota	Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno il personale di BIE nei lavori di manutenzione della nuova casa che verrà aperta e destinata all'accoglienza di altri bambini (2.1). I volontari saranno di supporto anche nel mantenimento del parco e delle aree esterne del centro pilota (2.2).

Obiettivo 3: Accrescere il livello di sensibilizzazione della comunità locale e nazionale sul problema dei bambini abbandonati e con disabilità

Codice e titolo attività (cfr. 6.1)	Codice e titolo attività (cfr. 6.1)
Attività 3.1 Campagne di sensibilizzazione organizzate dalla Fundatia BIE	Attività 3.1 Campagne di sensibilizzazione organizzate dalla Fundatia BIE

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	<i>Assistente sociale e coordinatore del Centro Pilota Andreea Damato</i>	È coinvolto principalmente nelle attività 1.1, 1.2 poiché avrà un ruolo determinante nell'identificazione dei beneficiari che saranno ospitati nel centro pilota. Inoltre, parteciperà alla definizione dei bisogni individuali insieme agli altri professionisti di BIE e coordinerà le attività e le figure coinvolte nel progetto.
n. 1	<i>Psicologo</i>	Lo psicologo sarà coinvolto nelle attività 1.1 e 1.2. In particolare, curerà i colloqui individuali e le dinamiche di gruppo. Inoltre, parteciperà alla verifica e nella ridefinizione dei programmi individualizzati e delle attività da proporre e si occuperà delle valutazioni psicologiche che monitoreranno l'evoluzione e lo sviluppo di ogni beneficiario.
n. 2	<i>Educatori Montessori</i>	Sono coinvolti principalmente nelle attività 1.1, 1.2 implementando attività Montessori e terapeutiche in favore dei beneficiari. Il compito principale sarà quello di individuare le attitudini di ogni minore per orientarli verso le attività laboratoriali più consone alle loro abilità e propensioni. Inoltre, seguiranno con attenzione il programma individualizzato che l'equipe andrà a predisporre per ogni minore.
n. 1	<i>Responsabile della manutenzione del Centro Pilota Andreea Damato</i>	È coinvolto nelle attività 2.1 e 2.2. Il suo compito sarà quello di coordinare tutte le attività di manutenzione che mirano a preparare l'apertura della nuova casa e alla cura degli spazi esterni del centro pilota, nonché a coordinare il lavoro dei volontari.
n. 1	<i>Responsabile della comunicazione</i>	È coinvolto nell'attività 3.1. In particolare, il suo compito ricopre tutte le attività di comunicazione, sensibilizzazione e fundraising in favore della missione di BIE, programmando il calendario editoriale, organizzando eventi e raccolte fondi, selezionando e identificando i contenuti multimediali rilevanti e coordinando il lavoro del volontario assegnato a questo settore.
n. 1	<i>Manager di progetto</i>	È coinvolto in tutte le fasi del progetto supervisionando e aiutando nel coordinamento le attività e le varie figure che parteciperanno al progetto.

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Le nostre sedi sono dotate del seguente materiale:	
Attività previste come da punto 6.1.	Risorse tecniche e

	strumentali previste
Attività terapeutiche e ricreative per i minori accolti nel centro pilota	Automezzo per accompagnamenti (pulmino e automobile). Attrezzature e materiale vario (televisione, radio, videocamera, macchina fotografica, stereo, giochi per il tempo libero, riviste, libri o altro materiale da leggere...).
Lavori di manutenzione per l'apertura della nuova casa nel centro Pilota Andreea Damato	Automezzo per spostamenti (pulmino e automobile). Utilizzo attrezzature varie (pennelli, secchi, librerie e altri arredi, ecc.)
Attività di comunicazione, sensibilizzazione e fundraising	Videoproiettore, casse acustiche, microfoni, lettore dvd, mixer audio
Sensibilizzazione sul territorio e attività di animazione	Automezzo per spostamenti (pulmino e automobile). Utilizzo di kit didattici. Utilizzo attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, computer portatile con videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) Noleggio sede per campo estivo di formazione e servizio
Formazione generale e specifica	Sedi (per incontri, realizzazione di attività, per pasti,

	ecc...). Postazioni PC e accesso a internet. Centro di documentazione (riviste, libri, video). Attrezzature audiovisive e multimediali (stereo, fotocamere, telecamere, computer portatile con videoproiettore, lavagna a fogli mobili).
--	--

7) Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

Prima della partenza per il paese estero i volontari saranno aiutati dall'ente di destinazione all'estero nell'individuazione dell'alloggio di residenza, allo stesso modo si provvederà ad identificare le modalità di vitto più congeniali alle attività che il volontario dovrà svolgere. I volontari richiesti per l'attuazione del progetto sono n.4 di cui n.1 Giovani con minori opportunità (il livello di reddito è attestato dalla presentazione del modello ISEE ordinario del nucleo familiare – Dichiarazione Sostitutiva Unica).

8) Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari (*)

I volontari saranno in Italia per i primi 40 giorni.

La permanenza all'estero sarà di 10 mesi.

Il rientro in Italia è previsto al 15esimo giorno prima della fine del periodo di servizio.

Sono richieste:

- Flessibilità oraria e reperibilità in caso di bisogno
- Disponibilità a spostamenti sul territorio
- Disponibilità a lavorare nel fine settimana.
- Partecipazione a momenti di preghiera comunitaria.
- Stesura delle relazioni da inviare in Italia (report), un comportamento di vita adeguato al contesto socio culturale in cui si è inseriti specificando le situazioni particolari legate al progetto specifico.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero

- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

9) Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana (*)

Gli operatori volontari saranno settimanalmente contattati telefonicamente dalla sede italiana per verificare l'andamento delle attività ed eventuali problematiche insorte. Allo stesso modo il volontario potrà, ogni qual volta lo riterrà necessario, contattare direttamente i responsabili dell'ente via telefono, via skype, fax o e-mail. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

Il collegamento e la comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti verranno garantiti in tempo reale attraverso l'e-mail dell'ente Titolare del Comune di Cerignola: serv_soc_cerignola@libero.it.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

Ai volontari in servizio nella sede di Singureni si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio

partecipare alla valutazione progettuale finale.

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

- Impegno nello studio della lingua rumena per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione con i destinatari del progetto e una maggiore integrazione nella comunità locale
- Disponibilità alla condivisione dell'alloggio con diversi volontari dell'associazione (SCU, SVE/ESC, gruppi per esperienze di breve periodo ecc...) .

11) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (*)

Non si evidenziano condizioni di disagio se si esclude il coinvolgimento psicologico che il lavoro con persone disabili sempre comporta al personale educativo.

12) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

No

13) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Titolo obbligatorio - Diploma di scuola media superiore.

Sarebbe auspicabile e preferibile che il volontario avesse un titolo di studio con riferimento alle discipline umanistiche, pedagogiche, sociali.

Le caratteristiche personali richieste sono:

- attitudine personale nel lavoro con i disabili
- non avere pregiudizi verso l'handicap ma essere consapevoli che si lavora con persone
- avere la capacità di mettersi in gioco
- essere disponibile al lavoro di gruppo (che sia in équipe professionale o con i gruppi dei disabili)
- essere flessibile ai cambiamenti del servizio
- essere creativo, propositivo e curioso.

14) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto prevede la presenza di accordi di partenariato con i seguenti partners:

Enti non profit

ENTE	ATTIVITA'
Associazione Superamento Handicap C.F. 90026930710	Interverrà nelle attività di formazione specifica, offrendo la propria esperienza con soggetti disabili e coinvolgendo proprie risorse volontarie per esperienza di campo lavoro in Romania.

Enti profit

ENTE	ATTIVITA'
DIGITAL COPY C.F./P.I. 03850820717	Metterà a disposizione materiale di cancelleria e didattico per le attività di formazione che si svolgeranno in Italia.
ROBINTUR CERIGNOLA	Collaborerà nella organizzazione dei viaggi

C.F./P.I. 04156260400	degli operatori volontari e delle risorse umane In Romania. Robintur Travel Group è uno dei maggiori network di agenzie di viaggi in Italia ed è parte del Gruppo Coop Alleanza 3.
-----------------------	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

15) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

16) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

17) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

VI SARA' UN **ATTESTATO SPECIFICO RILASCIATO DA ENTE TERZO a cura di NOMINA S.R.L**

VI SARA' UNA **CERTIFICAZIONE COMPETENZE RILASCIATO AI SENSI del d.lgs. n.13/2013 a cura di UNIBA**

L'Università degli Studi di Bari, che garantirà la **certificazione, ai sensi e per gli effetti del Dgls n. 13/2013, delle competenze acquisite dai volontari** nello svolgimento delle attività di Servizio civile universale. Si allega lettera di impegno.

Il rilascio della certificazione avverrà previa:

1. identificazione delle competenze in uscita certificabili in relazione agli standard pubblici validati, coerenti con le competenze acquisite nell'attività di Servizio Civile in oggetto;
2. realizzazione delle prove di possesso delle competenze in oggetto, tramite il processo previsto dal Dgls n. 13/2013 (Certificazione delle competenze a seguito di validazione dell'apprendimento non formale e informale), ovvero tramite colloqui tecnici strutturati e/o prove prestazionali, e la presenza di Commissione o di un organismo collegiale che assicuri il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo;

Le prove saranno realizzate, per i volontari che abbiano svolto almeno il 75% delle ore di Servizio civile previste, entro due mesi dal termine della durata dei progetti di Servizio civile.

Lo specifico contributo **dell'Università degli Studi di Bari** consisterà nel:

1. identificare le competenze in uscita, in conformità agli standard richiamati dal Dgls n. 13/2013;
2. sviluppare il modello di prova per la verifica delle competenze, conforme agli standard di processo (ex Art. 5 Dgls n 13/2013);
3. gestire il processo di valutazione del possesso delle competenze ai volontari;
4. elaborare un modello di certificato conforme agli standard minimi di legge (ex Art. 6 Dgls n 13/2013);
5. produrre e rilasciare il certificato di competenze per ogni volontario che abbia superato l'esame.

Si è stipulato un accordo con la **Società Nomina srl per il rilascio di attestazione specifica di Ente Terzo**. La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il

riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle. La Nomina srl, Ente Terzo rilascerà "attestato specifico" allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l'attestato specifico. Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

Con l'attestazione si intende offrire l'opportunità al volontario di avvicinarsi al mondo del lavoro e di valorizzare, con fini anche professionali, le esperienze maturate attivamente. L'obiettivo è inoltre quello di consentire al mondo del lavoro di conoscere più da vicino il patrimonio di competenze che il volontariato produce in termini di expertise e di conseguenza il valore aggiunto che chi svolge volontariato può portare anche in un'azienda. Pertanto, lo scopo dell'attestato a fine del progetto di servizio civile volontario è di applicare e diffondere un modello operativo di certificazione delle competenze condiviso tra volontariato e imprese che contribuisca ad individuare e valorizzare quelle competenze che il volontariato produce nelle persone che in esso si impegnano e che possono essere utili e spendibili anche nel lavoro

Si è stipulato un accordo con la **Società Nomina srl** per il rilascio di **attestazione specifica di Ente Terzo**

La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle

La Nomina srl, Ente Terzo rilascerà "attestato specifico" allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l'attestato specifico.

La Nomina srl in virtù delle attività formative che con i suoi formatori specifici in alcune ore del progetto realizzerà per l'Ente monitorerà le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

Nomina srl è stata già partner di progetti di Servizio Civile per la certificazione delle competenze negli anni 2010-2018, tra cui L'Università degli Studi di Bari, il Politecnico degli Studi di Bari, Unistrasì Siena e Comune di Roma, Save The Children, Asl Roma 2 e centinaia di comuni ed altri enti pubblici.

Breve curriculum

La Nomina srl è stata fondata nel 2010. **La Nomina srl** si occupa di attività di valutazione e di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale per rispondere alla domanda di servizi specifici nel campo della progettazione sociale e comunitaria e dell'alta formazione manageriale da parte di Enti Pubblici e Privati, Imprese ed Associazioni del Terzo Settore. La Nomina srl è una Società di Consulenza di direzione nella quale collaborano professionisti accreditati all'albo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Funzione Pubblica, del Formez PA, in qualità di esperti di Progettazione, Formazione, Fondi strutturali, ed iscritti in Albi professionali, Avvocati, Dottori Commercialisti, Analisti di finanza agevolata ed esperti di internazionalizzazione di impresa. L'azienda svolge assistenza alle pubbliche amministrazioni e aziende nei campi della internazionalizzazione, nella ricerca dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per imprese private, pubbliche e per gli enti locali; collabora con soggetti nazionali ed internazionali tra cui organismi riconosciuti anche a

livello Comunitario. Offriamo supporto alle aziende nelle scelte strategiche e nell'assistenza continuativa alle fasi di cambiamento. Aiutiamo investitori, imprenditori e management nell'identificazione di nuove opportunità di business development, nella progettazione di interventi di miglioramento della performance aziendale e nella gestione delle fasi di realizzazione operativa, superando il concetto di consulenza e arrivando a relazioni di reale partnership con il cliente.

Nomina srl si rivolge a tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo, con competenze e specificità proprie, pianificano, agiscono e/o svolgono attività di promozione e sensibilizzazione in ambito sociale e nello sviluppo del territorio. In particolare la società lavora e continua a proporsi come partner progettuale ed operativo nei confronti di Regioni, Province, Comuni, Fondazioni, Asl, Servizi sociali, Associazioni, Cooperative, Consorzi, Imprese, Università, Scuole. I nostri clienti attualmente sono Enti Pubblici (Pubbliche Amministrazioni, Università italiane, Università straniere, Scuole, Asl, Province, Regioni), Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni sportive, Associazioni di categorie, Consorzi, Associazioni onlus, Fondazioni sociali e universitarie, Cooperative sociali, Enti ed Istituti religiosi, Imprese srl, sas, snc e ditte individuali. Moltissimi dei nostri clienti sono liberi professionisti che si affidano a noi per la realizzazione di business plan e start up e tantissimi studenti universitari che si rivolgono per i nostri corsi di Alto Management.

La Nomina srl in questi anni ha realizzato tantissimi master in collaborazione con le Università sulle risorse umane e sulla validazione delle competenze. Tantissime attività di orientamento al lavoro, ha in corso diverse collaborazioni con molte associazioni sul territorio sugli sportelli di orientamento al lavoro.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

18) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

Comune di Cerignola - Via Cesare Battisti n. 1 - 71042 Cerignola (FG).
--

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

19) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

Comune di Cerignola - Via Cesare Battisti n. 1 - 71042 Cerignola (FG)- <i>ITALIA</i> Centrul Pilot Andreea Damato, <i>Intrarea Spitalului</i> , 642- Singureni (Giurgiu) – ROMANIA

20) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Si rinvia alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dal DGSCN in sede di accreditamento.

In particolare la formazione specifica viene curata in collaborazione con gli enti attuatori del progetto ed ha come obiettivo principale il corretto inserimento del giovane volontario nel contesto sia dell'ente attuatore che del progetto specifico e mira a garantire sia i giovani in servizio civile che gli utenti del progetto.

La formazione specifica dei volontari in SCU si articola in un percorso formativo svolto nei primi tre mesi di servizio e in una fase di addestramento al servizio. Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:
--

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1) Consegna di materiale informativo e formativo (manuali e documentazione) relativo alla tipologia di utenza;2) Lezioni frontali;3) Lezioni di approfondimento individuali e di gruppo; |
|--|

- 4) Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio: analisi di casi, giochi di ruolo, esercitazioni, lavori di gruppo, confronto e dibattito;
- 5) Tecniche di simulazione e supervisione psicologica ed educativa;
- 6) Visite alle varie realtà e servizi analoghi presenti sul territorio;
- 7) Analisi di testi e discussione.

Inoltre, i volontari potranno usufruire delle opportunità formative (corsi, convegni e seminari) promosse gratuitamente dal Comune di Cerignola, ente attuatore del progetto.

Durante il servizio civile è prevista una valutazione attraverso una scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 72 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto.

21) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La formazione specifica, nel percorso progettuale del COMUNE DI CERIGNOLA in quanto Ente titolare e FUNDATIA BAMBINI IN EMERGENZA, quale ente di accoglienza, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla **voce 9**.

Si prevede un periodo formativo di 72 ore in cui ai volontari sarà illustrato il contesto in cui essi si troveranno ad operare, il tipo di situazioni e di realtà territoriali con cui si dovranno confrontare, le esigenze degli utenti fruitori. Con la formazione specifica si cercherà di preparare al meglio i volontari in servizio civile al tipo di esperienza che dovranno svolgere facendo leva sia sulle risorse interne dell'ente quindi i soci e propri operatori in qualità di formatori, e sia sulla possibilità offerta dagli altri enti partner di riconoscere le conoscenze e competenze acquisite anche nell'iter formativo.

<i>Modulo</i>	<i>Materie</i>	<i>Formatore</i>	<i>Ore</i>
<i>Modulo 1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>	• Normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro • I rischi delle sedi di servizio: piano di sicurezza, piano di evacuazione	<i>Davide Trallo</i>	20 ORE
<i>Modulo 2: Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera</i>	• Presentazione del progetto • Informazioni di tipo logistico	<i>Daniela Diliddo</i>	10 ORE

	• Aspetti assicurativi • Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, • Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;		
<i>Modulo 3: Presa in carico dei minori vulnerabili</i>	• La costruzione della relazione d'aiuto • Dall'autoascolto allo spazio tra me e te: posizioni relazionali in ambito educativo • Elaborazione di un progetto educativo personalizzato .	<i>Daniela Diliddo</i>	10 ORE
<i>Modulo 4: Formazione lavoro didattico e con gruppi</i>	• Formazione per implementazione lavoro con gruppi • Cenni sul sistema scolastico in Romania • Potenzialità degli strumenti informatici per attività didattiche e extra-didattiche • Strumenti di approccio alle famiglie • Strumenti creativi di coinvolgimento dei minori • Tecniche di animazione sociale • Cenni sulle didattiche diversificate in relazione al grado scolastico • Cenni sulla didattica non formale - Strumenti e strategie di monitoraggio e valutazione delle attività didattiche	<i>Angelo Minardi (12 ore)</i>	20 ORE
<i>Modulo 5: Animazione culturale e percorso partecipato della comunità inclusiva</i>	• Creazione di setting laboratoriali • Le comunità educanti • Laboratori di inclusione educativa .	<i>Nicoletta Braschi</i>	12 ORE

22) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

dati anagrafici del formatore specifico	titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	modulo formazione
Dott. Davide Trallo nato a Cerignola (FG) il 19/09/1974	Laurea Magistrale in Ingegneria Industriale (indirizzo Tecnologico Gestionale) - Università Telematica "eCampus" Novedrate (CO) Votazione 107/110 - Abilitazione all'esercizio della professione di In Laurea in Ingegneria Meccanica, presso il Politecnico di Bari votazione 96/110 - Abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere junior per il settore industriale, conseguita nella seconda sessione 2003. Iscrizione all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Foggia in data 06/05/2009 col n° B63. Ingegnere Magistrale Abilitazione come Responsabile dei Servizi di Prevenzione. e Protezione (RSPP) ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA ai sensi D.L.vo 81/2008, art. 32, C. 2 – Secondo Periodo. Sicurezza sui luoghi di Lavoro. Leggi e norme. Esperienza ultradecennale come formatore in 300 corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro in enti di formazione professionale accreditati	Modulo 1 <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Dott.ssa Daniela Diliddo, nata a Cerignola il 19/10/1977	Laurea quinquennale in psicologia clinica e di comunità Specializzazione in Psicoterapia quinquennale (quadriennale) Psicologa dal 2016 presso la Comunità Educativa San Francesco d'Assisi per minori non accompagnati Attività di selezione, colloqui di orientamento, formazione, attività di team building. Docente in corsi di formazione professionale in tema di relazione e	Modulo 2: Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera Modulo 3: Presa in carico dei minori vulnerabili

	gestione delle dinamiche di gruppo. Specializzazione in Psicoterapia Cognitivista post-razionalista. Attestato Corso I Livello Emdr (psicologia dell'emergenza). Responsabile "Scuola genitori "dell'Associazione Volontari Emmanuel Diploma di Pratictioner Counseling conseguito presso AIPAC di Pesaro	
Dott. Angelo Minardi nato a Cerignola il 05/01/1965	Laurea in Scienze dell'Educazione. <i>Master in Mediazione delle relazioni familiari.</i> Si occupa di minori da circa trent'anni, inizialmente come educatore parrocchiale. Dal 2006 collabora con Fondazione Bambini in Emergenza come operatore volontario e come coordinatore dei campi lavoro e vacanze estive in Italia. Da circa 10 anni si occupa di formazione con i minori all'interno di progetti nel settore sociale. <u>DAL 25/10/2016 AL 24/10/2017</u> educatore c/o Associazione Volontari Emmanuel per progetto di <u>ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE</u> "UN ANGELO ALLA PORTA". E' presidente della C.E. SAN FRANCESCO di Cerignola dal 2012. Si occupa di MSNA dal 2013. Dal 2016 è coordinatore responsabile CENTRO SPRAR CASA FUTURA.	Modulo 4: Formazione lavoro didattico e con gruppi
Dott.ssa Nicoletta Braschi nata a Cerignola il 08/07/1994	Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa. Master in Pedagogia Clinica. CORSO "Interpretazione del disegno infantile". CORSO "Il significato simbolico dei colori: un linguaggio silenzioso di espressione delle emozioni". Ha svolto attività di animatrice parrocchiale e tirocini presso Associazioni di Volontariato e scuola elementare. Si occupa da circa di 10 anni di minori nell'ambito della esperienza formativa e lavorativa.	Modulo 5: Animazione culturale e percorso partecipato della comunità inclusiva

23) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e

necessari per progetti con particolari specificità

Nessun criterio di selezione diverso da quello previsto.

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

24) Giovani con minori opportunità

☒

24.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata ()*

a. Autocertificazione

☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

☒

Il livello di reddito è attestato dalla presentazione del modello ISEE ordinario del nucleo familiare
– Dichiarazione Sostitutiva Unica.

24.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Non presente.

24.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

A completamento ed integrazione di quanto già previsto dal Programma a cui il presente progetto si riferisce, le azioni di informazione e sensibilizzazione che il Comune di Cerignola intende adottare al fine di intercettare e favorire la partecipazione dei giovani con minori opportunità - di cui alla categoria "giovani con difficoltà economiche" - saranno le seguenti:

- Riprodurre su tutto il materiale di informazione la dicitura che per la realizzazione del progetto è prevista la riserva per 1 giovane con difficoltà economiche;
- stampare apposita locandina, da affiggere nei punti di ritrovo dei giovani e in tutte le sedi degli enti aderenti alla rete, dove si comunicano tutti i progetti dei Programmi di Intervento presentati con le relative riserve;
- invio apposito comunicato stampa a tutti gli organi di informazione dove si informa dei progetti dove è prevista la riserva per giovani con difficoltà economiche e le modalità per la loro partecipazione;
- creazione di apposito spot pubblicitario dove si evidenzia la possibilità della partecipazione di questa particolare categoria di giovani e le modalità di partecipazione;
- distribuzione materiale informativo in tutte le sedi della rete del Comune di Cerignola, regionale e nazionale, nei centri di orientamento al lavoro, nelle sedi di organizzazioni sindacali, patronati e Informa giovani.

24.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Prevedendo l'impiego di giovani volontari con minori opportunità, la cui riserva è riferita a "difficoltà economiche", non saranno impegnate ulteriori risorse umane né strumentali per la

realizzazione del progetto. In merito, saranno comunque attuate le seguenti iniziative di supporto:

- Incontri con esperti di politiche del lavoro (minimo 3);
- Incontri specifici con personale specializzato degli uffici Politiche Sociali, per informazioni relative al sostegno al reddito e le modalità per accedere (minimo 3);
- Attività specifica di informazione e documentazione, con consegna di materiali idonei alla ricerca di lavoro e finanziamenti.